

# Scuola Misericordia socio unico per Smv Umana ha acquistato il 20% dell'Erario

Era la quota inizialmente di Aedars poi confiscata nel 2019  
Brugnaro: «Vergognoso associare il mio nome alla mafia»

## Francesco Furlan

Lo scorso marzo la società Umana ha acquistato la quota di minoranza (20%) di Scuola misericordia di Venezia (Smv) nella titolarità dell'Erario. Dal 2019, dopo la conferma definitiva della confisca da parte della Corte di Cassazione, era gestita dall'Agenda per i beni sequestrati alla mafia e in passato era stata del Consorzio stabile Aedars. Pochi mesi dopo, nel giugno del 2023, Smv ha ottenuto la certificazione antimafia dopo un incontro in prefettura alla presenza del gruppo interforze antimafia. Sono gli ultimi passaggi della vicenda della Scuola grande della misericordia, l'ex "palazzetto" della Reyer, affidata nel 2009, con un project financing fino al 2051, alla società

Smv, della galassia Umana (e quindi di Brugnaro che nel 2017 ha affidato le sue società al blind trust Lb Holding) che aveva come partner di minoranza proprio il Consorzio Aedars, riconducibile secondo la magistratura romana a Pietro Tindaro Mollica, imprenditore messinese i cui beni sono stati sequestrati per mafia (tra questi le quote del Consorzio Aedars) e, per gli investigatori, contiguo agli ambienti criminali siciliani. Tindaro è stato processato e assolto per mafia ma gli è stato confiscato, nel totale, un patrimonio da 171 milioni di euro.

Sulla lunga e complessa storia della Misericordia è tornata, domenica sera, la trasmissione Report interrogandosi, tra le altre cose, sui motivi della presenza di una società riconducibile a Tindaro nella Smv. Ieri, interpellato sulla vicenda, il [sindaco di Venezia](#) Brugnaro ha attaccato Re-

port: «Una trasmissione viziata, costruita male. Affiancare il mio nome a qualcosa di delinquenziale come la mafia è qualcosa di scandaloso e vergognoso sapendo che io sono tra quelli che li ha contrastati, proprio lì. L'azienda ha mandato tutta la documentazione utile alla trasmissione per ricostruire la vicenda ma non è stata presa in considerazione, per questo dico che è un'infamia». Al tempo, a occuparsi della Smv c'era Derek Donadini, oggi vice capo di Gabinetto. Dalla Smv spiegano di non essersi mai relazionati con Tindaro e di non averlo mai conosciuto: «Non risultava tra i rappresentanti del Consorzio Aedars, abbiamo conosciuto il suo nome solo quando ci è stato comunicato dalla Finanza che le sue quote di minoranza erano sequestrate». L'indagine del Gico della Finanza di Roma aveva individuato nell'ingegnere Flavio Zuanier - che per un anno, fi-

no al 2011, era stato nel Cda di Smv - l'uomo a cui Tindaro intestava i suoi beni. In un'inchiesta incardinata a Roma Zuanier era stato accusato di intestazione fittizia dei beni. «Sono già stato assolto in udienza preliminare perché il fatto non sussiste», spiega Zuanier, «perché io non avevo nulla a che fare né con Tindaro e neppure con il Consor-

zio. Non è la prima volta che mi tirano in mezzo come intestatario fittizio di beni di Tindaro e per questo mi sono rivolto alla Cedu, la Corte Europea dei diritti dell'uomo chiamando in causa lo Stato e chiedendo un risarcimento di milioni di euro». —



L'interno della Scuola grande della Misericordia: è in concessione alla Smv fino al 2051